

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia****TITOLO DEL PROGETTO:**

CAMMINANDO INSIEME - MODENA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Animazione culturale verso minori

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Tutelare il diritto dei minori allo studio e ad una crescita armonica in un contesto formativo ed inclusivo, attraverso azioni di doposcuola e sostegno nei compiti, attività ricreative in un ambiente educante, attività di protagonismo dei minori atte a valorizzare e sviluppare le loro capacità e competenze, mediante azioni di accompagnamento nello svolgimento dei compiti, promozione di attività ludiche e di animazione, coinvolgimento di minori con disagio che frequentano le attività proposte dalla sede.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:****Attività simile in tutte le sedi di progetto**

<b>Attività C1</b>	<b>Doposcuola/ accompagnamento nello studio</b>
I giovani in SC verranno coinvolti nell'accompagnamento pomeridiano nello svolgimento dei compiti dal lunedì al venerdì nella prima parte del pomeriggio. In particolare è previsto l'affiancamento di piccoli gruppi di ragazzi nello svolgimento dei compiti o anche di singoli ragazzi scelti tra quelli con maggiore difficoltà. I giovani in SC sono chiamati ad entrare in relazione con i ragazzi affinché l'attività di sostegno scolastico non sia intesa solo come un supporto all'apprendimento cognitivo, ma soprattutto come un'occasione di scoperta di sé e di accrescimento dell'autostima.	

**SEDE: Oratorio Don Bosco della parrocchia di Formigine**

<b>Attività 1</b>	<b>Sostegno specifico a ragazzi con DSA</b>
Il giovane in SC dovrà, accompagnato da un educatore, affiancare alcuni ragazzi nella lettura e nello svolgimento dei compiti con l'utilizzo di mezzi compensativi adatti a ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento.	
<b>Attività 2</b>	<b>Attività educative e formative</b>
I giovani in SC verranno coinvolti nell'accompagnamento e coinvolgimento di minori con particolare disagio nelle attività di formazione e confronto proposte all'interno della sede.	

Partecipazione all'equipe settimanale degli operatori per organizzazione interna e per verificare il progetto educativo di ogni minore ospite della sede.	
<b>Attività 3</b>	<b>Attività ludico/laboratoriali</b>
<p>Proposta e conduzione di attività di animazione, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo. Nella seconda parte dell'anno verrà chiesto al giovane in SC di proporre nuove attività di animazione a partire dalla sua esperienza e dalle sue competenze.</p> <p>Il giovane in SC dovrà rivestire il ruolo non solo di colui che "anima" i pomeriggi, quanto quello di un "amico più grande" che è in grado di "leggere" i comportamenti, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti.</p> <p>Affiancamento agli educatori alla realizzazione delle diverse feste, sia nella parte organizzativa che nella realizzazione. Inoltre il giovane in SC è chiamato a promuovere presso i ragazzi la loro partecipazione.</p>	
<b>Attività 4</b>	<b>Attività di partecipazione nel territorio</b>
<p>Partecipazione a eventi organizzati dalla sede al fine di promuovere una partecipazione attiva dei minori nel contesto del territorio e della parrocchia.</p> <p>Il giovane in SC affiancherà gli educatori dell'oratorio nell'ideazione e nell'attuazione di eventi finalizzati ad una maggior conoscenza e comprensione del disagio minorile da parte degli abitanti del paese, coinvolgendo associazioni, gruppi ed altre realtà del territorio. Tali iniziative verranno progettate e realizzate dal giovane in SC insieme agli educatori della sede, partendo dagli eventi già presenti nel territorio.</p>	
<b>Attività 5</b>	<b>Centro estivo e campeggio estivo</b>
<p>Progettazione e animazione di attività rivolte ai minori che partecipano al centro estivo.</p> <p>Affiancamento degli operatori durante le attività laboratoriali e ludiche organizzate durante il centro estivo presso l'oratorio.</p> <p>Eventuale partecipazione al campeggio estivo per accompagnare i ragazzi con più difficoltà; previsione di richiesta di modifica temporanea della sede.</p>	

#### **SEDE: Gruppo Babele della parrocchia S. Giovanni Battista di Fiorano**

<b>Attività 1</b>	<b>Attività volte a combattere la dispersione scolastica</b>
<p>In classe affiancamento nelle attività di tutoring in orario scolastico presso i due I.C. di Fiorano. Sostegno scolastico estivo in oratorio (Summerschool).</p> <p>Durante l'anno e nel periodo estivo a Freepower il volontario in SC svolge un ruolo particolare per la sua età, di approfondimento delle relazioni coi ragazzi e di valorizzazioni delle competenze riconosciute.</p>	
<b>Attività 2</b>	<b>Attività di animazione sportiva</b>
<p>Proposta e conduzione di attività di animazione sportiva, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo. Nella seconda parte dell'anno verrà chiesto al giovane in SC di proporre nuove attività di animazione a partire dalla sua esperienza e dalle sue competenze.</p> <p>Il giovane in SC dovrà rivestire il ruolo non tanto di colui che "anima" i pomeriggi, quanto quello di un "amico più grande" che è in grado di "leggere" i comportamenti, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti.</p>	
<b>Attività 3</b>	<b>Laboratori</b>
<p>Affiancamento ad altro operatore durante attività laboratoriali per assistere i minori nella realizzazione delle operazioni manuali e nella gestione e cura dei locali della sede.</p> <p>Il giovane in SC è chiamato ad entrare in relazione con i ragazzi che frequentano i laboratori, portare le sue passioni e interessi, porsi come esempio, con una modalità che stimoli la voglia di fare e di imparare. Attività rivolte ai bambini della scuola materna parrocchiale. Il giovane in SC sarà impegnato, con il sostegno degli educatori, nell'organizzazione di uscite e visite.</p>	

<b>Attività 4</b>	<b>Attività ludiche ed animative</b>
<p>Affiancamento degli operatori durante le attività ludiche nella Ludoteca comunale, al parco e all'oratorio parrocchiale durante il centro estivo, accompagnamento nelle brevi gite.</p> <p>Il giovane in SC verrà coinvolto, in base alle sue competenze e ai suoi interessi, nell'organizzazione e realizzazione di momenti specifici: musicale, ludico, culinario, mediatico, ecc. all'interno del contesto più ampio dell'iniziativa del torneo o della festa.</p> <p>Partecipazione al campeggio parrocchiale; previsione di richiesta di modifica temporanea della sede.</p> <p>Al giovane in Servizio Civile verrà chiesto di collaborare alla produzione di strumenti comunicativi finalizzati ad una maggior conoscenza e comprensione da parte degli abitanti del paese delle attività svolte al Centro.</p>	

#### SEDE: Centro Arcobaleno

<b>Attività 1</b>	<b>Spazio per socializzazione ed espressività</b>
<p>Il giovane in SC affianca gli educatori nell'accoglienza ed inserimento dei minori nelle varie attività: dall'iscrizione dei partecipanti, al registro delle presenze, alla co-organizzazione. Il giovane in SC è chiamato ad entrare in relazione con i ragazzi che frequentano lo spazio, portare le sue passioni e interessi, porsi come esempio, con una modalità che stimoli l'espressività dei ragazzi.</p>	
<b>Attività 2</b>	<b>Attività di animazione sportiva</b>
<p>Proposta e conduzione di attività di animazione sportiva, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo.</p> <p>Il giovane in SC dovrà rivestire il ruolo non tanto di colui che "anima" i pomeriggi, quanto quello di un "amico più grande" che è in grado di "leggere" i comportamenti, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti.</p>	
<b>Attività 3</b>	<b>Attività di animazione del territorio</b>
<p>Affiancamento agli operatori e ai volontari nell'organizzazione e gestione degli eventi rivolti ad adolescenti e preadolescenti. Monitoraggio delle attività. Progettazione e realizzazione di interventi specifici in base alle sue specifiche competenze</p>	
<b>Attività 4</b>	<b>Spazio di ascolto</b>
<p>Affiancamento agli operatori nello svolgimento dell'attività, osservazione delle relazioni e report dei colloqui</p>	

#### SEDE: Centro Medie

<b>Attività 1</b>	<b>Attività ludico-sportive</b>
<p>Proposta e conduzione di attività ludico-sportive, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo. Dal quarto mese in poi verrà chiesto ai giovani in SC di proporre nuove attività di animazione a partire dalla sua esperienza e dalle sue competenze. Il giovane in SC dovrà osservare i comportamenti dei ragazzi, motivare la loro partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti</p>	
<b>Attività 2</b>	<b>Laboratori</b>
<p>Proposta e conduzione di attività laboratoriali, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo. Dal quarto mese in poi verrà chiesto ai giovani in SC di proporre nuove attività laboratoriali a partire dalla sua esperienza, dai suoi interessi e dalle sue competenze. Queste attività, come quelle sportive, hanno come fine la creazione di momenti in cui i ragazzi possano esprimere e vedere valorizzate le proprie potenzialità. Il giovane in SC dovrà osservare i comportamenti dei ragazzi, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole e intervenire positivamente nei conflitti</p>	
<b>Attività 3</b>	<b>Accompagnamento quotidiano</b>
<p>I giovani in SC, con l'aiuto degli educatori, dovranno affiancare i minori nello svolgimento delle attività quotidiane presenti nel centro: consumazione dei pasti, socializzazione nel tempo libero. Il</p>	

<p>giovane in SC avrà un ruolo di “accompagnatore”, con l’obiettivo di aiutare i minori ad acquisire competenze ed abilità in modo che imparino gradualmente ad essere maggiormente autonomi e a prendersi cura degli ambienti della sede.</p> <p>Presenza dei giovani in SC alle equipe con gli educatori dal secondo mese in poi per partecipare alla discussione sui vari progetti degli utenti presenti nel centro e alla programmazione di nuove attività ludiche o didattiche.</p>	
<b>Attività 4</b>	<b>Uscite e gite</b>
<p>I giovani in SC saranno impegnati, con il sostegno degli educatori, nell’organizzazione di uscite e visite (anche per più di un giorno) soprattutto durante il periodo estivo; previsione di richiesta di modifica temporanea della sede</p>	

#### **Attività condivisa previste dalle 4 sedi in coprogettazione**

<b>Attività C2</b>	<b>Esperienza estiva di servizio</b>
<p>Il gruppo dei volontari in SC verrà invitato a partecipare nei mesi estivi, prevalentemente in agosto in concomitanza con le settimane di chiusura delle sedi, ad un’esperienza estiva di servizio a minori in un’altra realtà del territorio modenese. Tale esperienza, prevista in coprogettazione tra le sedi di attuazione, può consentire un maggiore scambio di idee e punti di vista tra i giovani partecipanti che poi potranno portare un nuovo contributo all’interno della propria sede di servizio.</p> <p>I giovani in SC avranno il compito di promuovere e realizzare attività ludiche e laboratoriali presso il Centro Papa Francesco della Caritas Diocesana, coinvolgendo i minori delle famiglie ospiti o in carico alla Caritas Diocesana.</p> <p>Previsione di richiesta di modifica temporanea della sede.</p>	

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

1. PARROCCHIA FORMIGINE/ ORATORIO DON BOSCO: VIA GIOVANNI PASCOLI 1 - FORMIGINE
2. PARROCCHIA FIORANO/GRUPPO BABELE: VIA VITTORIO VENETO 14 – FIORANO MODENESE
3. CEIS/CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE "ARCOBALENO": VIA GIUSEPPE TONIOLO 125 - MODENA
4. CENTRO MEDIE: VIA LIVIO BORRI 75 - MODENA

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

1. PARROCCHIA FORMIGINE/ ORATORIO DON BOSCO: 1 posto senza vitto
2. PARROCCHIA FIORANO/GRUPPO BABELE: 1 posto senza vitto
3. CEIS/CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE "ARCOBALENO": 1 posto senza vitto
4. CENTRO MEDIE: 1 posto con vitto

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a spostamenti sul territorio per lo svolgimento degli incontri formativi nei gruppi, per l'accompagnamento dei gruppi e dei giovani nelle attività di impegno sociale e per lo svolgimento degli eventi di sensibilizzazione e informazione.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti delle sedi di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto con altri volontari previsti nel programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Le sedi di servizio, in aggiunta alle festività riconosciute, sono chiuse nel mese di agosto per un periodo che varia tra le due e le quattro settimane .

Nel periodo di chiusura delle sedi verrà proposta ai volontari in SC (nei giorni in cui non usufruiranno dei permessi retribuiti) l'attività C2 "Esperienza estiva di servizio" descritta alla voce 5.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni** di servizio settimanali, con un monte ore annuo di **1145 ore**

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER, associazione senza scopo di lucro con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari e sarà della durata di 42 ore.

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Parrocchia di Santa Rita, via Frignani 120, Modena.

Ulteriori sedi saranno:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 - Modena.
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiederanno, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti i volontari in SC del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di progetto:

- Oratorio Don Bosco , via Pascoli 1 Formigine
- Gruppo Babele, via Vittorio Veneto 14 Fiorano Modenese
- Centro Arcobaleno, via Toniolo 125 - Modena
- Centro Medie, via Borri 75 - Modena

e presso

- Centro Papa Francesco, via dei Servi 18 - Modena
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Da segnalare che si prevede di utilizzare la FAD in modalità asincrona per erogare il modulo concernente l'informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari.

Il percorso prevede 18 incontri sui contenuti elencati nella seguente tabella, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati in tabella .

INCONTRO	ARGOMENTO	ORE	FORMATORE
1	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Formazione generale, come da D.Lgs.81/2008	4	PAS (Progetto Ambiente Sicuro) s.r.l.
2	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Formazione specifica, livello di rischio basso, come da D.Lgs.81/2008	4	PAS (Progetto Ambiente Sicuro) s.r.l.
3	La relazione d'aiuto: ascolto attivo e comunicazione empatica. Esercitazioni e lavoro di gruppo: relazioni in presenza e on line	4	Daniela Fontanazzi
4	La relazione d'aiuto: elementi di comunicazione non violenta. Esercitazione e discussione in gruppo di situazioni problematiche.	4	Daniela Fontanazzi

5	La promozione del benessere nei contesti educativi - Interventi educativi tramite tecniche attive : il teatro nella relazione d'aiuto	4	Francesca Iacoviello
6	La promozione del benessere nei contesti educativi - Interventi educativi tramite tecniche attive: il lavoro sulle emozioni. Esercitazioni in gruppo	4	Francesca Iacoviello
7	La prevenzione del disagio minorile: legislazione nazionale e regionale: in particolare LR 14 –politiche per le giovani generazioni (partecipazione dei giovani; promozione cittadinanza attiva; indirizzi su animazione)	4	Giovanni Mazza
8	Il sostegno scolastico: l'affiancamento ai ragazzi durante i compiti pomeridiani, il rapporto con i genitori, la rete con la scuola	4	Giovanni Mazza
9	Costruire il gruppo: l'intercultura come risorsa. Conoscere i concetti base per affrontare al meglio il servizio: cosa intendiamo per stereotipo, pregiudizio, razzismo, adolescenza. Breve presentazione dei servizi dedicati all'incontro tra culture ed all'integrazione nel territorio modenese.	4	Vittorio Gollini
10	Gestione delle dinamiche di gruppo nel lavoro con gli adolescenti e preadolescenti. Identificazione dei ruoli all'interno del gruppo di lavoro. Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo all'interno della progettazione. Le caratteristiche strutturali e organizzative del gruppo. Sviluppo del lavoro in team e la coesione del gruppo	4	Elena Scaramelli Eleonora Bertacchini
11	I centri di aggregazione giovanile: Costruire il gruppo: metodi e strumenti operativi. Come dare senso a un percorso e costruire appartenenza.	4	Claudio Corradini
12	Utilizzo dei nuovi media da parte degli adolescenti; nuove tecnologie come strumenti educativi.	4	Claudio Corradini
13	La competenza narrativa: comunicare efficacemente: il ruolo della voce e del corpo. Lo stile comunicativo e relazionale.	4	Claudio Corradini
14	Saper analizzare il contesto socio-istituzionale. Un gioco di ruolo per approfondire il tema attraverso casi di vittime di reati.	4	Claudio Corradini
15	I centri di aggregazione giovanile: comprensione stile educativo e regole; funzionamento dell'organizzazione; rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.) Stile educativo: autorevolezza, coerenza, autenticità	4	Silvana Zambelli
16	L'animazione di un gruppo di minori: organizzazione e produzione in gruppo di un progetto di animazione con vari stili e	4	Silvana Zambelli

	tecniche. Ricerca e raccolta di spunti e idee in relazione al risultato desiderato tenendo conto sin dalle prime fasi delle varie tecniche utilizzabili come musica, drammatizzazione, fotografia, il gioco manuale.		
17	La programmazione: cogliere i bisogni della propria realtà per proporre occasioni di crescita e cambiamento. Comprendere il senso della coprogettazione della programmazione di attività in una visione articolata delle realtà in cui si lavora.	4	Silvana Zambelli
18	L'approccio ai ragazzi più fragili: cogliere le situazioni di fragilità, comprendere il contesto che origina il disagio. Realizzazione di un contesto relazionale costruttivo. Individuazione dei punti su cui intervenire come rinforzo positivo.	4	Silvana Zambelli
		<b>72 ore totali</b>	

### **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Non prevista

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

Non previsto

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di



sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri). L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

**PRIMA FASE** La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

**Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA**

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione. Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione.

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

**Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)**

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo,

analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

### Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

### SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

- 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)
- 2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura “la distanza” della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per “muoversi” verso il lavoro, fino a raggiungere l’inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.
- 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.
- 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili
- 5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)
- 6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

#### PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L’AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L’accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell’introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L’imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un’attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l’ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell’occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L’orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull’impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

#### SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell’aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l’accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l’impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell’accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l’incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l’Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l’impiego stessi (ad esempio “Come muoversi nella ricerca del lavoro”, “Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro”, etc.).

- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.